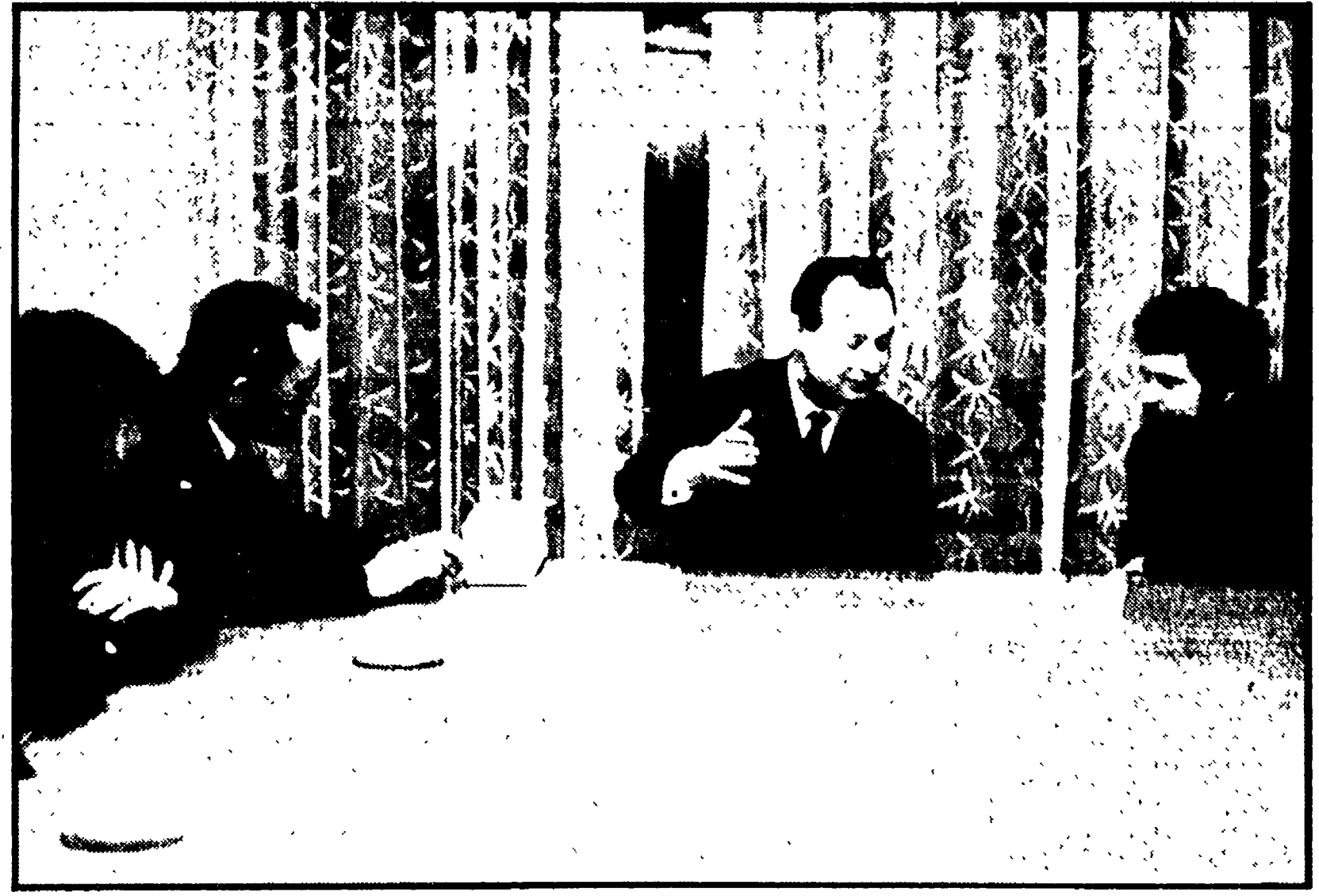


Per alimentare l'illusione di una «vittoria sicura»

Il gen. Westmoreland inscena una «offensiva» presso Saigon



PRAGA — Il premier cecoslovacco Dubcek a colloquio con una delegazione di studenti della facoltà di lettere durante l'incanto all'Università (Telefoto A.P. «Unità»)

La battaglia per il rinnovamento a Praga

Il ministro Kudrna esonerato su richiesta del parlamento

Titolare del dicastero degli Interni era considerato corresponsabile nella fuga del gen. Sejna - Anche il procuratore generale Bartuska destituito - Alla fine del mese il plenum del CC del Partito comunista

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 15. La Presidenza del PC cecoslovacco ha emesso questa sera un comunicato conclusivo sulle riunioni di ieri e di oggi nel quale si afferma che è stata costata che si sta sviluppando un sano movimento di rinascita democratica in grado di eliminare le deficienze del passato e di strutturare tutto ciò che di positivo è stato fatto ad oggi circa la via del socialismo ma che si tratta invece proprio di un processo di democratizzazione del carattere socialista. Il popolo cecoslovacco è fedele alla sua tradizionale amicizia con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti poiché quest'ultima è condizione della sua indipendenza nazionale e statale.

Continuano le polemiche sulla stampa

Assemblee di studenti e professori negli atenei polacchi

Due giornalisti cecoslovacchi sarebbero stati espulsi dalla Polonia — Centomila persone ad un comizio del POUK tenuto a Katowice

VARSAVIA, 15. La situazione è tornata calma in tutte le università polacche anche se i studenti hanno trovato e trovano nella stampa polacca — di lacché dell'imperialismo, di sovietismi, di revisionismo — un terreno fertile per il loro attivismo. Il direttore Droniz Smolenski ha fatto comunque sapere ad alcuni universitari che delle loro richieste potranno essere prese in considerazione solo se riguardano la vita del Politecnico. In effetti, questi funzionari senza scrupoli hanno preferito lo sterminio per imposizione delle fertili terre di queste tribù. Il ministro ha fornito altri aggiustamenti particolari. Due tribù Patachos, dello stato di Bahia, sono state cancellate dalla terra con l'inoculazione della vari cello. Nel Mato Grosso gli indios sono stati decimati con cariche di dinamite lanciate dagli aerei.

Mobilitati cinquantamila soldati - Altri attacchi del FNL

SAIGON, 15. Il gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam del sud, ha fatto annunciare oggi che dall'11 marzo è in corso la più grande campagna della guerra vietnamita, sotto il suo personale comando. L'operazione definita «Vittoria sicura», ha lo scopo di portare sotto il controllo americano cinque province attorno a Saigon. Vi sono impegnati elementi di cinque divisioni: tre americane e due collaborazioniste, più due brigate speciali, per un totale di circa 50.000 uomini. Si tratta di una operazione ancora più complessa di quella che, sotto il nome di codice di «Junction City», venne tentata a cavallo tra il 1967 e il 1968 nella provincia di Thai Ninh al confine con la Cambogia, e che aveva l'obiettivo dichiarato di catturare il quartier generale delle forze del FNL. La «Junction City» venne mandata all'aria dal FNL, che mise in campo quasi esclusivamente forze partigiane locali e regionali, senza ricorrere ai reparti regolari dell'Esercito di liberazione, e da allora Westmoreland non riuscì più a riprendere l'iniziativa. Vi sono già sintomi in quali fanno ritenere che anche l'operazione «Vittoria sicura» si tradurrà in uno scacco per il generale: in quattro giorni di operazioni i 50.000 soldati non sono riusciti a trovare l'avversario, eccetto in alcuni casi in cui vi sono stati brevi scontri. I reparti del FNL hanno invece effettuato una serie di azioni contro le basi americane a sud della zona smilitarizzata. Con mortali e lanciate, essi hanno colpito le posizioni americane presso Cua Viet (il cui porto era stato distrutto nei giorni scorsi), a Dong Ha, ed hanno affondato una unità navale americana sul fiume Cua Viet. Attacchi sono stati anche l'apporto militari a Quang Tri, un campo di generi americani presso Pleiku e la base delle Forze speciali (i «berretti verdi») presso Kontum. Nel delta del Mekong, il FNL ha colpito installazioni militari a My Tro. Un'unità collaborazionista è stata attaccata presso Can Tho dai reparti del FNL, che lo hanno inflitto perdite gravissime. Un ponte strategico presso Bac Lieu, 240 km. a sud-ovest di Saigon, è stato quasi completamente distrutto. A Saigon è stato nuovamente arrestato il reverendo Tri Quang, capo dell'ala militante del clero buddista, che era stato liberato nei giorni scorsi a patto che si presentasse alla prima riunione del «Fronte per la salvezza nazionale», l'organismo politico sotto il quale si tentano di riunire il maggior numero possibile di personalità per poter fingere di avere qualche appoggio. Tri Quang non si è invece presentato alla riunione, ed è stato messo di nuovo in prigione. Aerei americani hanno effettuato alcune decine di incursioni sul nord, bombardando di nuovo l'abitato di Hanoi.

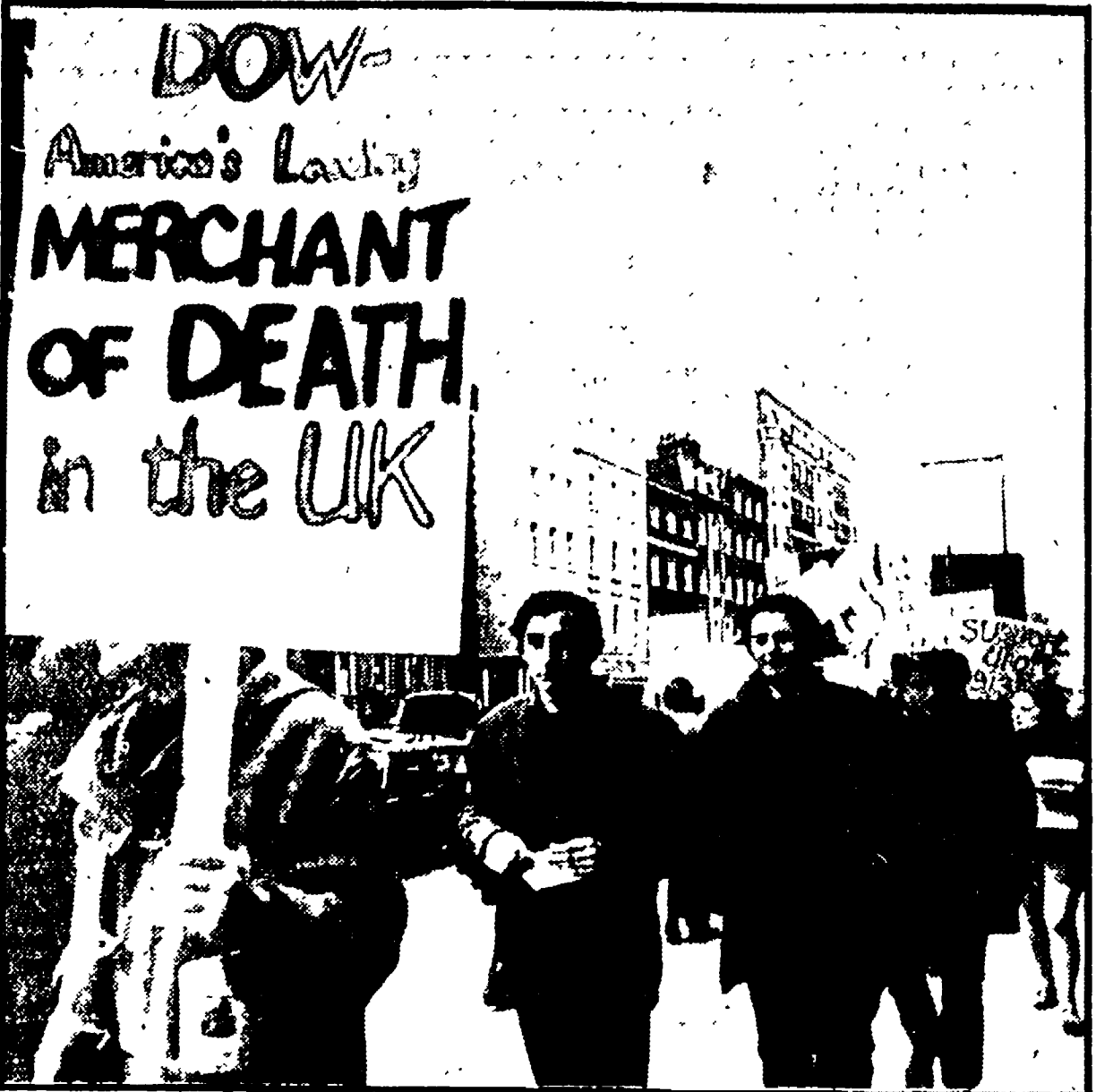
Migliaia di indios sterminati da funzionari corrotti

RIO DE JANEIRO, 15. Un genocidio, migliaia di indios delle tribù autoctone dell'Amazzonia sono stati assassinati da funzionari dello SPI (servizio di protezione degli indios) i quali hanno trovato più semplice sterminarli che proteggerli ed educarli. La terribile notizia è stata annunciata da Albuquerque Lima, ministro dell'Interno brasiliano, in una inchiesta pubblicata in questi giorni dal *Journal do Brasil*. In effetti, questi funzionari senza scrupoli hanno preferito lo sterminio per imposizione delle fertili terre di queste tribù. Il ministro ha fornito altri aggiustamenti particolari. Due tribù Patachos, dello stato di Bahia, sono state cancellate dalla terra con l'inoculazione della vari cello. Nel Mato Grosso gli indios sono stati decimati con cariche di dinamite lanciate dagli aerei.

Stati Uniti

Robert Kennedy annuncia oggi la sua decisione

NEW YORK, 15. Il senatore Robert Kennedy ha dichiarato oggi che annuncerà domani la sua decisione in merito alla candidatura alla presidenza. Kennedy si è dichiarato pronto a candidarsi, ma ha detto che non si è ancora deciso se accettare o meno la nomina. Kennedy ha detto che non si è ancora deciso se accettare o meno la nomina. Kennedy ha detto che non si è ancora deciso se accettare o meno la nomina.



LONDRA — Una manifestazione contro l'aggressione al Vietnam si è svolta questa mattina in Wigmore Street, ove ha sede la «Dow Chemical Company», una delle aziende americane produttrici di napalm. Uno dei cartelli portati dai manifestanti definisce la Dow «mercante di morte in Gran Bretagna» (Telefoto «Unità»)

Sventolando le bandiere del FNL

Gli universitari di Madrid manifestano per il Vietnam

Battaglia all'ateneo fra studenti e polizia

MADRID, 15. Una forte manifestazione contro l'aggressione americana nel Vietnam e di solidarietà con i partigiani del Sud Vietnam, si è svolta oggi all'Università di Madrid. Migliaia di studenti, riuniti prima a fisica e poi, via, nelle altre facoltà, sono scesi nelle piazze del recinto universitario sventolando bandiere della RDV e del FNL del Vietnam, scandendo all'unisono «Ho Chi Minh». Nell'aula magna erano stati affissi ritratti di Ho Chi Minh e di Che Guevara. La polizia a cavallo, fatta intervenire dai poliziotti di servizio, ha cercato di disper-

Sarà sottoposta a referendum il 1° settembre

La dittatura greca presenta una farsesca neo-costituzione

Naturalmente la consultazione si risolverà in una truffa, data l'assoluta mancanza di libertà. Tutta l'opposizione (sinistra, centro, destra) contraria — Proseguono arresti, purghe, torture

Il primo ministro del governo militare greco, Papadopoulos ha annunciato ieri che una nuova Costituzione sarà sottoposta a referendum nazionale il primo settembre. Il testo preparato da una commissione nominata dal militare sarà sottoposta ad una farsesca «pubblica discussione», con la stampa imbavagliata, i partiti politici e le organizzazioni democratiche escluse. La libertà fondamentale del cittadino sospesa, i carceri e i campi di concentramento pieni di migliaia di democratici arrestati e torturati, dalla notte del colpo di Stato, sono stati il governo militare, elaborerà un suo testo della Costituzione che, in queste condizioni, i greci dovranno accettare o respingere. Dal suo contenuto, la Costituzione dei colonnelli sarà un compromesso tra i desideri degli uomini di quella dittatura.

Sotto un regime di dittatura non sono possibili né un dibattito costituzionale, né un dibattito politico, né un referendum. Sarebbero solo una farsa», ha dichiarato l'ex primo ministro Giannakis Papandreu. Da parte sua, Panayotis Camellinos, leader dell'Unione Radicale, il partito di destra, ha detto che «l'unicità del genere sarebbe giustificata solo in circostanze storicamente straordinarie e a condizione che il governo in carica rappresentasse la grande maggioranza del popolo». Anche il Fronte patriottico ha denunciato i piani dei colonnelli, sottolineando che soltanto un assemblea costituente potrebbe modificare la Costituzione. Ma non certo i colonnelli usurpatari del potere. Ma l'arresto di un importante leader della resistenza è l'accordo raggiunto dalle due massime organizzazioni della

resistenza — il Fronte Patriottico e la Difesa Democratica — per coordinare la loro attività, accordo che ha destato un sentimento di profonda soddisfazione negli ambienti democratici greci, sia nel paese, che all'estero. Abbiamo ricevuto il Bolletto n° d'Informazioni del Fronte Patriottico «Nea Ellada» (Grecia Nuova), il quale è giunto, malgrado il terrore scatenato dai colonnelli, al suo 14° numero. Il bollettino è dedicato in gran parte al comunicato congiunto delle due organizzazioni, con il quale esse annunciano la creazione di un ufficio di coordinamento.

«La giunta è il nemico della nazione, di tutti i greci. L'unità e la mobilitazione del popolo è una forza di resistenza inimitabile, la spada della democrazia che libererà il paese dall'incubo del fascismo», si legge nel

Ultimatum al Sud Africa del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 15. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto all'Unione Sudafricana che si dimetta dal Consiglio di sicurezza. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto all'Unione Sudafricana che si dimetta dal Consiglio di sicurezza. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha chiesto all'Unione Sudafricana che si dimetta dal Consiglio di sicurezza.

Yanis Pasalidis aveva 83 anni

Morto a Salonicco il presidente dell'Eda

ATENI, 15. Il presidente dell'Eda, Yanis Pasalidis è morto oggi all'età di 83 anni, nella sua dimora di Salonicco dove la giunta militare lo teneva isolato, agli arresti domiciliari, dalla notte del colpo di Stato, fu riletto sei volte. Pasalidis è il fondatore del Partito socialista greco il quale durante gli anni di guerra costituì insieme ad altri partiti il Fronte di liberazione nazionale. Pasalidis fu eletto membro del Comitato Centrale del Fronte di liberazione nazionale nel 1945. Nel luglio del 1951, due anni dopo la fine della guerra civile, Pasalidis ebbe un ruolo fondamentale nella creazione del partito Eda (Unione della sinistra democratica), il quale riunì nelle sue file la stragrande maggioranza delle forze di sinistra greche.

Antonio Solaro